



La promozione dell'identità nazionale cinese in ambito sanitario: il potere discorsivo del *Medical Chinese Test*

Alessandro Vallati

Università degli Studi di Milano

Contatto: alessandro.vallati@unimi.it

Abstract

The institution of the Medical Chinese Test (MCT) on December 15, 2019, set a significant milestone in evaluating proficiency in medical Chinese among international medical students and practitioners. Situated within the broader context of recent accomplishments in Chinese healthcare domain, such as Tu Youyou's Nobel Prize in Physiology or Medicine, the allegedly effective management of Covid-19, and the recent accreditation of Chinese medical education programs by the World Federation for Medical Education, the MCT is portrayed as an integral element of China's healthcare achievements. However, the MCT's complex nature poses challenges to widespread accessibility, as evidenced by the presence of only thirty testing centers globally, with merely five located outside Asia. Building on a critical examination of the official documents and the media narratives surrounding the introduction of the MCT, this paper examines the rhetorical process employed by the Ministry of Education of the People's Republic of China in implementing the MCT, exploring its role in internationalizing Chinese research, language, and culture, and shaping a positive national identity. The establishment of the MCT is thus framed within broader sociopolitical objectives aimed at maintaining political leadership, asserting China's global influence, and adhering to international standards in development and scientific research, thereby enhancing the country's prestige and international recognition.

Keywords

Language policy; Medical education; Discursive power; National identity; Medical Chinese Test.

Introduzione

Il 15 dicembre 2019 circa mille studenti di origine straniera regolarmente immatricolati presso diversi atenei della Repubblica Popolare Cinese (RPC), insieme a diversi specialisti operanti nel settore medico-sanitario cinese, si sono sottoposti alla prima sessione d'esame del Medical Chinese Test (MCT) (*Yixué hànyǔ shuǐpíng kǎoshì* 医学汉语水平考试).¹ Precedentemente, il 9 ottobre dello stesso anno si è tenuto presso la Tianjin Medical University un incontro di fondamentale importanza per l'implementazione della certificazione, la "Medical Chinese Test (MCT) Work Conference". La conferenza, organizzata congiuntamente dal Quartier

¹ Zhao Xiaoxia, "Yixué hànyǔ shuǐpíng kǎoshì (MCT) dàgāng zhèngshì fābù: zhōngwén + zhíyè jiàoyù màichū xīn yī bù" [Pubblicazione ufficiale delle linee guida in merito al Medical Chinese Test (MCT): un passo avanti verso il progetto "lingua cinese + formazione professionale"], *Renminwang*, 8 gennaio 2021, disponibile all'Url <http://edu.people.com.cn/n1/2021/0108/c1053-31993725.html>.

generale dell'Istituto Confucio e dall'organizzazione Chinese Testing International (CTI),² ha visto la partecipazione di 126 rappresentanti provenienti da 52 atenei di tutta la Cina ed è stata l'occasione per dare formalmente avvio al MCT. Oltre a presentare ufficialmente la certificazione al pubblico, nel corso dell'incontro sono state definite le ultime linee guida, la data e la struttura dell'esame. Gli organi di stampa ufficiali hanno coperto i due eventi. In particolare, sul sito ufficiale del CTI è possibile leggere una breve presentazione della certificazione linguistica³:

Il Medical Chinese Test (MCT) è un esame di lingua standardizzato per la verifica del livello di applicazione del cinese medico, sviluppato sotto il patrocinio dal Quartier generale dell'Istituto Confucio e sviluppato congiuntamente da Chinese Testing International e cinque importanti istituti di medicina in Cina. [Il test] è rivolto principalmente agli studenti internazionali che studiano medicina in Cina, a tutti coloro che studiano medicina all'estero in lingua cinese e al personale medico la cui prima lingua non è il cinese ma che si ritrova a farvi ricorso per la diagnosi e il trattamento clinico all'interno e al di fuori dei confini nazionali della RPC. [L'esame] è atto a verificare la capacità di comunicare in lingua cinese con i pazienti, gli operatori sanitari, nonché il personale interessato in situazioni mediche.⁴

Com'è d'altronde ribadito sul sito ufficiale del Center for Language Education and Cooperation del Ministero dell'Istruzione (CLEC)⁵, si tratta di un esame atto a verificare le capacità linguistiche necessarie a intraprendere e a portare avanti una comunicazione medica efficace con il personale interessato e coinvolto professionalmente in ambito sanitario.

L'elaborazione e la successiva implementazione del MCT si inseriscono in un quadro istituzionale complessivo più ampio, teso a propagare una visione specifica dell'identità del paese, ovvero quello di vettore dello sviluppo scientifico internazionale, tanto nelle scienze dure quanto in ambito medico-sanitario. Questo avviene specificamente attraverso l'impiego di strategie retoriche di stampo propagandistico veicolate da una narrazione improntata all'ottimismo. I discorsi ufficiali vengono sistematicamente arricchiti tramite il ricorso a espressioni artistiche profondamente radicate nell'immaginario collettivo, quali poster e slogan reiterati in grado di tradurre concetti astratti in rappresentazioni nitide nell'immaginario comune e veicolate

2 Il CTI è un'organizzazione che risponde al Ministero degli Affari esteri della RPC, di cui è emanazione diretta, incaricata dell'erogazione delle certificazioni di lingua cinese.

3 Salvo ove diversamente indicato, le traduzioni dal cinese sono a cura di chi scrive.

4 Chinese Testing International (*Hànkǎo guójí* 汉考国际), "Zhōngbàng! Yìxué hànyǔ shuǐpíng kǎoshì (MCT) zhèngshì qǐdòng!" [Grande novità! Si è tenuta l'inaugurazione ufficiale del Medical Chinese Test!], *Hanyu kaoshi fuwuwang*, 11 ottobre 2019, disponibile all'Url <https://admin.chinesetest.cn/gonewcontent.do?id=43851414>.

5 Il CLEC è un'organizzazione che opera sotto la supervisione del Ministero dell'Istruzione della RPC nell'ambito della promozione dell'insegnamento della lingua cinese a livello internazionale con l'obiettivo più ampio di favorire la cooperazione e gli scambi linguistici e interculturali. Denominato fino a luglio 2020 Office of Chinese Language Council International (*Guójiā hànyǔ guóji tuiguǎng língdǎo xiǎozǔ bàngǒngshì* 国家汉语国际推广领导小组办公室, abbreviato in *Hànbàn* 汉办), l'associazione è incaricata, tra gli altri progetti, dell'organizzazione della competizione internazionale di lingua cinese Chinese Bridge (*Hànyǔ qiáo* 汉语桥) e delle certificazioni di lingua cinese, mediante l'organizzazione Chinese Testing International.

dai media ufficiali a livello nazionale.⁶ In quest'ottica, il 20 aprile 2024 si è tenuto a Pechino l'appuntamento annuale della China Medical Development Conference. L'incontro, dal tema "Costruire un sistema educativo nazionale moderno in campo medico" (*gòujiàn wǒguó xiàndài yīxué jiàoyù tǐxì* 构建我国现代医学教育体系), è stato un'occasione importante per ribadire il ruolo cardine che la ricerca e lo sviluppo medico e scientifico giocano per il governo della RPC in quanto motori del progresso, mezzi attraverso cui affermare la leadership del Partito Comunista Cinese (PCC) e veicoli per il riconoscimento del prestigio del paese agli occhi della comunità internazionale.⁷ Inoltre, durante l'incontro sono stati ufficialmente presentati due documenti significativi che delineano i successi del governo cinese nel settore medico, celebrandone i risultati raggiunti, ovvero l' "Important Medical Progress in China in 2023", pubblicato per il quinto anno consecutivo, e il "China's Major Medical Achievements of 21st Century"⁸ diffuso per il quarto anno di seguito, entrambi predisposti dal Comitato accademico consultivo della Chinese Academy of Medical Science.

Sin dal XVIII Congresso nazionale del PCC nel 2012, durante il quale Xi Jinping è stato designato Segretario generale del Partito e Presidente della Commissione militare centrale, la linea politica del Comitato centrale è stata marcata dalla volontà di porre il benessere e la tutela della salute del popolo cinese in una posizione di primordine. A tal fine, negli ultimi anni, il governo cinese ha dato avvio a una serie di riforme in campo medico, ponendosi l'obiettivo di rafforzare le capacità di servizio a livello locale, promuovere uno sviluppo equilibrato della popolazione, valorizzare l'innovazione tecnologica e il ruolo fondamentale delle risorse umane, portando avanti il progetto "Healthy China"⁹ e sostenendo la trasmissione e l'innovazione della medicina tradizionale cinese. Come sottolineato dal Presidente e Segretario di Partito della Commissione nazionale di sanità Ma Xiaowei durante l'edizione annuale della National Health Work Conference tenutasi l'11 e il 12 gennaio 2024 a Pechino, le medesime riforme fanno altresì eco alla necessità di garantire uno sviluppo di alta qualità del sistema di prevenzione e controllo delle malattie prevenendo i rischi significativi nel settore sanitario e coordinare le attività relative al rispetto della legge, alla gestione delle emergenze e agli scambi internazionali in ambito medico.¹⁰

D'altro canto, sul piano globale c'è il tentativo di fungere da cassa di risonanza dei successi ottenuti in campo scientifico da parte dei talenti¹¹ nazionali con l'intento di attrarne altrettanti dall'estero. Similmente all'enfasi sui successi nello sviluppo scientifico, l'internazionalizzazione

6 Emma Lupano, "Gli slogan sullo sport nei manifesti di propaganda in Cina. Il caso della mostra *From Mao to Now*", in *Sguardi sull'Asia e altri scritti in onore di Alessandra Cristina Lavagnino*, a cura di Clara Bulfoni et al. (Milano: LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2017): 55-64.

7 Wang Qi, "Èrlíngèrì nián Zhōngguó yīxué fāzhǎn dàhuì zàijīng jǔbàn" [Si svolge a Pechino l'edizione 2024 della China Medical Development Conference], *Xinhuanet*, 22 aprile 2024, disponibile all'Url <http://www.xinhuanet.com/edu/20240422/c17ee3526abd4ddeaid6a2ee834ddo29/c.html>.

8 Entrambi i documenti sono consultabili all'Url <https://medical.sciencenet.cn/sbhtmlnews/2024/4/369687.shtm>.

9 Il programma Healthy China 2030 è un documento programmatico pubblicato dal governo cinese con l'obiettivo di promuovere la salute della popolazione entro il 2030. Il progetto prevede politiche mirate alla promozione dell'educazione sanitaria e mentale e al controllo del tabacco, ciascuna con i propri indicatori di progresso. Il programma completo è disponibile all'Url https://www.gov.cn/zhengce/2016-10/25/content_5124174.htm.

10 Disponibile all'Url <http://www.nhc.gov.cn/bgt/s7693/202401/b75a2979cca14aae82ee61dd6091d79c.shtml>.

11 Il concetto di *réncai* ha origine nel pensiero cinese legandosi alla figura di Confucio e il suo significato è evoluto adeguandosi alla storia della Cina e al succedersi delle ideologie. Il termine oggi designa persone dotate di particolari abilità e conoscenze, sia intrinseche che acquisite, tali da poter recare beneficio alla comunità o al paese nel complesso.

della ricerca, della lingua e della cultura cinese ha spesso servito come catalizzatore per creare e diffondere un'immagine positiva del paese sia tra i cittadini nazionali sia a livello internazionale.¹² Sullo sfondo della logica appena descritta, la promozione dell'insegnamento della lingua cinese e la certificazione delle competenze linguistiche sulla base di standard internazionalmente riconosciuti ricoprono un ruolo fondamentale per il governo cinese quali strumenti per il rafforzamento del *soft power* nazionale, come affermato più volte sul sito dello stesso Ministero dell'Istruzione e dal già deputato dell'Assemblea nazionale del popolo Hu Youqing.¹³ Ciò è tantopiù vero per l'elaborazione del MCT, presentato al pubblico quale parte costituente di una serie di successi in campo medico sul piano internazionale che fanno della RPC un leader sempre più evidente e consolidato in ambito scientifico.

Attraverso un'analisi del MCT, della documentazione ufficiale pubblicata dal Ministero dell'Istruzione della RPC e delle rappresentazioni mediatiche che hanno accompagnato lo sviluppo della certificazione, il presente contributo intende proporre una riflessione sull'implementazione e sull'attuazione del test sulla base di evidenze documentali. L'obiettivo è quello di inquadrare tale certificazione come strumento di propagazione di un'immagine positiva della RPC, riflettendo le sue ambizioni in ricerca e sviluppo e consolidando la sua identità nazionale nel panorama internazionale in qualità di paese leader in ambito medico, ormai in grado di attrarre un gran numero di studenti internazionali specializzati in discipline medico-infermieristiche.

Language policy, internazionalizzazione e soft power

Il *language policy making* ha da sempre costituito uno strumento fondamentale nelle strategie di governo, con un ambito di applicazione che spazia dalla salvaguardia della diversità linguistica, al rafforzamento della lingua ufficiale, fino alla standardizzazione linguistica, all'elaborazione delle politiche educative sul piano nazionale e internazionale.¹⁴ In particolare, dalla metà del XX secolo, il raggio d'azione delle politiche di acquisizione linguistica ha oltrepassato i confini nazionali, interessando sempre di più la politica linguistica estera della RPC. In questo senso vanno la fondazione di Hanban nel 1987, con il successivo avvio di politiche di promozione della lingua cinese attraverso la creazione di mostre ed eventi culturali, l'ingente istituzione di borse di studio per lo scambio di studenti, nonché l'inaugurazione degli Istituti Confucio a livello internazionale, sull'esempio del British Council, dell'Alliance Française e del Goethe Institute.¹⁵ Si tratta di una tradizione risalente ai primi anni Cinquanta in risposta alla richiesta di scambio di studenti con paesi socialisti quando il governo cinese incaricò l'Università Tsinghua di preparare i primi corsi per la didattica del cinese a studenti di origine straniera. Nel 1952, iniziarono ad essere inviati insegnanti di cinese in Bulgaria e Corea del Nord, nel 1965 fu fondata

12 Sun Shao-Cheng, "The Confucius Institutes: China's Cultural Soft Power Strategy", *Journal of Culture and Values in Education*, 6 (2023) 1: 52-68.

13 Qiu Shi-cun e Qiu Jia-cun, "Soft Power and National Identity in Chinese International Promotion", *Sino-US English Teaching*, 17 (2020) 4: 111-117.

14 Per maggiori approfondimenti sulla *language policy* si veda, tra gli altri: Bernard Spolsky (a cura di), *The Cambridge Handbook of Language Policy* (Cambridge: Cambridge University Press, 2012).

15 Peng Qiao, "Confucius Institute's Role in Chinese Language Development in Indonesia: A Site Study at State University of Malang", *Open Journal of Social Sciences*, 12 (2024): 31-46.

la Beijing Languages University, prima università cinese specializzata nell'insegnamento del cinese agli stranieri (Chinese as a Foreign Language, d'ora in avanti CFL), mentre nel 1962 la Beijing Radio Broadcasting Station (ora China International Radio Broadcasting Company) istituì lezioni di cinese in giapponese per il pubblico giapponese. Questa tendenza si allargò in seguito all'apertura del paese e all'arrivo in Cina di studenti provenienti da nuove aree geografiche, tra cui l'Europa. Nel 1985, si tenne la prima conferenza sull'insegnamento del cinese come lingua straniera e il Ministero dell'Istruzione introdusse i primi diplomi CFL in quattro università: Beijing Languages University, Beijing Foreign Languages University, Shanghai Foreign Languages University e Huazhong Teachers University.¹⁶

In questo contesto, il concetto di *soft power* ha acquisito crescente rilevanza, esercitando un'influenza diretta sulle politiche linguistiche e sulla loro pianificazione.¹⁷ Facendo eco al concetto gramsciano di "egemonia culturale" e all'ipotesi dello "scontro di civiltà" di Huntington, Joseph Nye, docente ad Harvard, introduce nel suo volume *Bound to Lead: The Changing Nature of American Power* la teoria del *soft power*.¹⁸ Contrapposto all'*hard power*, il *soft power* si basa su risorse intangibili come cultura, ideologia e istituzioni, utilizzando mezzi di persuasione e narrazioni positive per influenzare le preferenze e ottenere obiettivi desiderati.¹⁹ La promozione di una lingua, pur non esplicitamente annoverata tra le risorse del *soft power*, rappresenta uno strumento fondamentale per incrementare l'attrattiva di un paese agli occhi degli studenti di lingua. Questo obiettivo viene perseguito attraverso la selezione e la preparazione di materiali didattici e la diffusione di una specifica identità culturale, costruita su valori nazionali ed elementi socioculturali. Tali elementi, spesso semplificati o stereotipati, mirano a rispecchiare le aspettative degli apprendenti, creando un'immagine speculare capace di suscitare interesse e identificazione.

Nel corso della storia, la Cina ha più volte occupato una posizione di rilievo come una delle nazioni più avanzate e potenti al mondo, uno status che si è consolidato attraverso un'identificazione profonda con una tradizione culturale nazionale. Questa tradizione non solo ha contribuito a rafforzare la legittimità storica dello Stato, ma è anche servita a differenziare l'identità nazionale, creando una netta distinzione tra "noi" e "loro". Elementi marcatamente culturali quali lingua, religione e letteratura hanno giocato un ruolo cruciale nella costruzione di un'identità nazionale che ha giustificato una posizione di superiorità della Cina rispetto ai popoli non cinesi, sostenuta da un sinocentrismo radicato. Questa superiorità, verosimilmente riconosciuta dai paesi all'interno del sistema tributario che la Cina ha storicamente imposto, ha contribuito a stabilire lealtà interne e ha facilitato il mantenimento di una gerarchia culturale. Tuttavia, la situazione cambiò drasticamente con le Guerre dell'oppio (1839-1842; 1856-1860), la cui conclusione portò alla firma dei trattati ineguali con vari paesi europei, oltre agli Stati Uniti e al Giappone. Di conseguenza, la lingua e la cultura cinese persero gran parte del loro prestigio e attrattiva, sia all'interno della Cina sia nei paesi un tempo tributari. Questa netta

16 Zhao Hongqin e Huang Jianbin, "China's policy of Chinese as a foreign language and the use of overseas Confucius Institutes", *Educational Research for Policy and Practice*, 9 (2010): 127-142.

17 Jeffrey Gil, "The Promotion of Chinese Language Learning and China's Soft Power", *Asian Social Science*, 4 (2008) 10: 116-122.

18 Joseph Nye, *Bound to Lead: The Changing Nature of American Power* (New York: Basic Books, 1990).

19 Natalia Riva "Dal soft power al *wenhua ruan shili*: la cultura al centro", in *La Cina dei media. Analisi, riflessioni, prospettive*, a cura di Emma Lupano (Milano: Edizioni Unicopli, 2016): 27-49.

riduzione dell'attrattiva culturale della Cina all'estero si protrasse per il resto del XIX secolo e gran parte del XX secolo. Si trattò di un periodo di caos e turbolenza, che secondo la retorica ufficiale del PCC sarebbe terminato con la proclamazione della RPC il 1° ottobre 1949.²⁰

Un evento chiave per la rinascita dell'attrattiva della lingua e della cultura cinese è stata l'implementazione della politica di riforma e apertura a partire dalla fine degli anni Settanta. Successivamente all'apertura avviata da Deng Xiaoping, la Cina ha vissuto una rinascita della sua cultura tradizionale, la quale ha trovato nuova vitalità e popolarità a livello globale. Il successo di pratiche filosofiche, spirituali e culturali come il *fēngshuǐ* (风水), le arti marziali e la cucina regionale sono state accompagnate dall'emergere di espressioni artistiche moderne, tra cui cinema e musica, che hanno ampliato il pubblico e l'influenza culturale della Cina, specialmente nel Pacifico e in Europa.²¹ A questo si aggiunge il diffondersi delle conoscenze e delle pratiche relative alla medicina tradizionale cinese, alla rispettiva diagnostica, alla farmacologia e alla cura, in particolar modo per quanto riguarda pratiche quali l'agopuntura, la coppettazione, il *tuīná* (推拿) e il *qìgōng* (气功). Inoltre, eventi di portata globale, come le Olimpiadi di Pechino del 2008 e del 2022 e l'Expo di Shanghai del 2010, hanno offerto alla Cina un palcoscenico unico per proiettare la propria potenza culturale e per affermare il proprio ruolo crescente negli affari globali.²² Infine, dal 2013 la Belt and Road Initiative ha ulteriormente potenziato le opportunità per il rafforzamento sul piano internazionale dell'insegnamento e dell'apprendimento della lingua cinese, attraverso strategie che promuovono l'internazionalizzazione e l'accesso a risorse culturali e linguistiche cinesi.²³

Tutto ciò ha implicato un notevole incremento dell'interesse per l'apprendimento del cinese e una corrispondente proliferazione sia nel volume sia nella varietà di libri di testo, materiali didattici e strumenti per l'apprendimento della lingua cinese, nonché nella ricerca accademica imperniata sull'insegnamento e sull'apprendimento del cinese. La promozione della lingua cinese emerge così tutt'oggi come elemento centrale della diplomazia culturale della RPC, sostenuta da iniziative *top-down* coordinate dal CLEC. In particolare, secondo Yudina e Seliverstova, la pianificazione linguistica rivolta all'esterno dei confini nazionali si avvarrebbe di specifiche strategie di promozione linguistica tra cui la creazione di opportunità educative indirizzate agli studenti internazionali, la cooperazione con i connazionali residenti all'estero, l'insegnamento diretto della lingua cinese attraverso gli Istituti Confucio e le Aule Confucio e l'incoraggiamento all'integrazione dei corsi di cinese nei sistemi educativi nazionali.²⁴ Di conseguenza, i risultati di questa pianificazione linguistica esterna hanno comportato un notevole aumento del numero di apprendenti di cinese, guidati da un crescente interesse per il paese e la sua cultura. Diversi paesi segnalano un incremento esponenziale degli studenti di lingua cinese, la cui seppur evidente popolarità stenta ancora a sfidare quella delle lingue

20 Sheng Ding e Robert A. Saunders, "Talking up China: An analysis of China's rising cultural power and global promotion of the Chinese language", *East Asia*, 23 (2006) 2: 3-33.

21 Jeffrey Gil, *Soft Power and the Worldwide Promotion of Chinese Language Learning: The Confucius Institute Project* (Bristol: Multilingual Matters, 2017).

22 Saifur Rahman, "China's Foreign Policy and Its Choice for Cultural Soft Power: The Tools", *Social Change Review*, 17 (2019) 1: 90-115.

23 An Yalun, "International Promotion of Chinese Language in the New Era", *International Education Studies*, 12 (2019) 7: 67-79.

24 Natalia Yudina e Oksana Seliverstova, "External Language Policy and Planning as Part of Soft Power Policy", in *Proceedings of the IV International Scientific and Practical Conference 'Anthropogenic Transformation of Geospace: Nature, Economy, Society' (ATG 2019)*, a cura di Valery Valerievich Novochadov et al. (Dordrecht: Atlantis Press, 2020), 309-314.

indoeuropee. Un'indagine condotta da Wang Hui, professore presso l'Istituto di Ricerca sull'Insegnamento Internazionale della Lingua Cinese della Zhejiang Normal University, e Zhou Zhiwan, dottoranda presso l'Istituto di Ricerca sull'Insegnamento Internazionale della Lingua Cinese della Beijing Language and Culture University, stima in oltre 30 milioni di studenti di cinese all'estero, con oltre 190 paesi che hanno avviato programmi di insegnamento della lingua cinese e almeno 85 paesi che hanno incluso la lingua cinese all'interno dei propri percorsi educativi nazionali.²⁵ Per quanto riguarda l'Italia, nonostante la difficoltà nel reperire metadati da parte del MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) circa la composizione degli studenti che studiano la lingua cinese, secondo le ultime rilevazioni raccolte dall'indagine *Future Stakeholders Project* dell'Italy-China Competence & Sentiment Observatory (ICCSO),²⁶ il numero totale di formatori esperti ammonta a circa 400 docenti di cui 90 universitari, mentre il numero degli apprendenti è stimato attorno a 26.000 individui, di cui circa 8.000 sono studenti universitari. A questi si aggiungono circa 18.000 studenti della scuola secondaria di secondo grado.²⁷

In questo contesto di crescente interesse per la lingua cinese si inserisce la scelta da parte del CLEC di istituire il MCT, una certificazione linguistica progettata specificamente per valutare l'applicazione del cinese medico da parte di esperti nel campo delle discipline mediche e coinvolti professionalmente in ambito sanitario.

L'istituzione del Medical Chinese Test

L'implementazione e la successiva somministrazione del MCT a partire dal 2019 rappresentano una novità assoluta nel panorama delle certificazioni di competenza linguistica in Cina continentale e nelle altre regioni sinofone.²⁸ Di fatto, l'elaborazione del test si inserisce in un contesto che ha già visto emergere ulteriori certificazioni linguistiche per la verifica delle competenze nel linguaggio medico offerte da importanti associazioni culturali e enti istituzionali in Europa con fini diversi, tra cui l'Occupational English Test del Cambridge Boxhill Language Assessment Trust, il Diplôme de français de la santé della Chambre de commerce et d'industrie de région Paris Île-de-France e il Fachsprachprüfung dell'Ärzttekammer Berlin, richiesto ai medici di origine straniera per l'abilitazione all'esercizio della professione medica in Germania. Tuttavia, l'istituzione del MCT risulta essere un'esclusiva nel panorama delle certificazioni linguistiche somministrate nel resto del continente asiatico in quanto non si registrano al momento esami analoghi per la valutazione delle

25 Wang Hui e Zhou Zhiwan, "Zhōngwén de shìjièxìng zhèngzài zēngqiáng" [Il cinese si rafforza sul piano internazionale], *Renminwang*, 20 dicembre 2023, disponibile all'Url <http://world.people.com.cn/ni/2023/1220/c1002-40142971.html>.

26 L'ICCSO è stato fondato congiuntamente dal TOChina Centre, centro dipartimentale del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino, e dal CERM - Centro di Ricerca sulle Minoranze dell'Università degli Studi dell'Insubria, con il supporto del Torino World Affairs Institute. Maggiori informazioni all'Url https://www.dcps.unito.it/do/progetti.pl/Show?_id=r107.

27 Per maggiori dettagli si veda Daniele Brigadoi Cologna, "La formazione di competenze chiave per la comprensione della Cina contemporanea in Italia. Spunti di riflessione offerti dall'indagine *Future Stakeholders Project*", *OrizzonteCina*, 14 (2023)2: 90-105.

28 Nel 2003 è stata istituita la certificazione di lingua cinese standard nota come Test of Chinese as a Foreign Language (TOCFL) (*Huáyǔwén nénglì cèshì* 華語文能力測試), gestita dall'associazione Steering Committee for the Test of Proficiency-Huayu (SCTOP) (*Guójiā huáyǔ cèshì tuīdòng gōngzuò wéiyuánhui* 國家華語測驗推動工作委員會) con sede a Nuova Taipei. Questo test offre un'alternativa agli standard del Ministero dell'Istruzione della RPC, pur perseguendo obiettivi simili a quelli del CLEC.

competenze relative all'applicazione del linguaggio settoriale medico al di fuori dell'inglese.²⁹ Per quanto riguarda la Cina continentale, il MCT si inserisce in un panorama composito costituito da quattro differenti certificazioni linguistiche rivolte ad apprendenti di lingua cinese, in modo specifico: l'HSK, per la valutazione del cinese standard nonché la principale certificazione di lingua cinese, l'HSKK, per l'accertamento delle abilità di produzione orale, il YCT, rivolto a studenti della scuola primaria o media e il BCT, per la verifica del livello di conoscenza del cinese economico e commerciale e la sua applicazione in ambito lavorativo. In modo analogo a quanto avvenuto per agli altri test, l'istituzione del MCT è stata accompagnata dalla pubblicazione di un sillabo ufficiale diffuso dal CLEC, il "Medical Chinese Proficiency Test (MCT) Outline" (d'ora in avanti, "Outline"). Il manuale, contenente le linee guida e le indicazioni relative alla preparazione, al contenuto e allo svolgimento dell'esame, è stato pubblicato nel mese di novembre 2020 dalla Higher Education Press e redatto congiuntamente al CTI, sulla base delle ricerche condotte da un gruppo scientifico composto da 22 membri appartenenti a cinque atenei chiave del paese, ovvero la Huazhong University of Science and Technology, la Tianjin Medical University, la Dalian Medical University, la Beijing University of Chinese Medicine e la Shanghai University of Traditional Chinese Medicine.

Il sillabo ci permette di comprendere i contenuti, le abilità comunicative e lessicali richiesti allo studente che si sottopone al test, i descrittori per la valutazione delle capacità linguistiche, informazioni relative alla struttura e alla tipologia di quesiti presenti nell'esame, nonché e soprattutto ci dà maggiori informazioni in merito all'origine del MCT e al quadro teorico e metodologico che soggiace alla certificazione. In particolare, i dieci capitoli informativi sono preceduti da una prefazione firmata l'11 luglio 2023 dal CLEC e dal CTI. Questo testo risulta fondamentale al fine di comprendere meglio le ragioni ufficiali che hanno portato il Ministero dell'Istruzione della RPC a elaborare il MCT. Il breve testo, dal valore storico-narrativo, si apre citando tre eventi chiave che avrebbero ispirato e indirizzato il lavoro dei *policymakers* verso la promozione della ricerca nazionale, della lingua cinese e, in particolare, del sottocodice medico-scientifico in un quadro più ampio in cui la narrazione predominante sembra echeggiare i successi ottenuti in campo sanitario da parte del paese:

In seguito al rapido e onnicomprensivo sviluppo socioeconomico cinese, negli ultimi anni la Cina ha attribuito grande importanza alla causa medico-sanitaria, oltre a essersi impegnata nello sviluppare e nel promuovere appieno la teoria e la pratica della medicina cinese tradizionale, come testimoniano il conferimento del Premio Nobel per la Medicina o la Fisiologia alla scienziata cinese Tu Youyou, l'efficace lotta contro il nuovo coronavirus (Covid-19) da parte della Cina e l'accreditamento da parte della World Federation for Medical Education (WFME) dei programmi formativi cinesi nell'ambito della medicina clinica. Si tratta di tre eventi significativi che hanno già reso il nostro paese un leader mondiale nei settori dell'istruzione, della ricerca, della diagnosi e del trattamento medico. Recentemente, i programmi formativi e i titoli di studio in medicina ricevono, a livello globale, un'attenzione

29 Esistono di fatto test di conoscenza di lingua inglese medica specialistica per fini pratici erogati da istituzioni con sede in Asia, come ad esempio l'Examination of Proficiency in English for Medical Purposes (EPEMP) somministrato dal 2008 dalla Japan Society for Medical English Education (JASMEE).

crescente da parte degli studenti internazionali. In particolare, quella in medicina è già divenuta la specializzazione più popolare, più richiesta e che presenta il maggior numero di studenti stranieri in Cina.³⁰

Da quanto emerge nella prefazione, lo sviluppo del MCT sarebbe ascrivibile a una tendenza globale che interessa la disciplina medica nonché, in particolar modo, i programmi formativi e i titoli accademici superiori indirizzati agli studenti internazionali, per cui le specializzazioni in medicina rappresenterebbero il percorso di studio maggiormente intrapreso. A supporto di questa tesi, i curatori presentano tre esempi di rilevanza internazionale, associati al successo della ricerca scientifica di matrice cinese, che evidenziano l'alta qualità degli studi condotti nel paese e contribuiscono a definire una forte identità a livello globale in ambito medico. Nei prossimi sottoparagrafi, verranno analizzati brevemente questi tre momenti chiave, con l'intento di mettere in luce la retorica della prefazione nel presentare il MCT come strumento di legittimazione di una narrazione che posiziona la Cina come leader nel settore sanitario.

Il premio Nobel per la Medicina 2015 a Tu Youyou

Il 5 ottobre 2015, all'età di 85 anni, la ricercatrice cinese Tu Youyou è stata insignita del Premio Nobel per la Medicina o la Fisiologia dal Karolinska Institutet di Stoccolma per le ricerche condotte sulle malattie parassitarie. La notizia, ampiamente diffusa dai media cinesi sotto la supervisione dell'agenzia di stampa Xinhua, è stata presentata come un evento di rilevanza storica, in quanto primo premio Nobel, massimo riconoscimento scientifico internazionale, assegnato a una ricercatrice cinese per studi condotti in Cina, in particolare nell'ambito della fitoterapia tradizionale. Il contributo di Tu Youyou si è concentrato sulla scoperta dell'artemisinina, un principio attivo fondamentale nella lotta contro la malaria. Questa scoperta, avvenuta tra gli anni Sessanta e Settanta, ha avuto un impatto significativo nella ricerca medico-farmacologica, contribuendo a ridurre drasticamente l'incidenza e la mortalità della malaria a livello globale. Come dichiarato da Tu durante la cerimonia di premiazione al Karolinska Institutet il 7 dicembre di quell'anno, "l'artemisinina non è che un piccolo passo dell'umanità nel debellare la malaria e un regalo della medicina tradizionale cinese al mondo intero" (*qīnghāosù shì rénlèi zhēngfú nüèjī jìnchéng zhōng de yī xiǎo bù, yě shì Zhōngguó chuántǒng yīyào xiàng gěi rénlèi de yī fèn lǐwù* 青蒿素是人类征服疟疾进程中的一小步, 也是中国传统医药献给人类的一份礼物),³¹ riecheggiando l'appello ripreso più volte da Xi Jinping nell'ambito della politica estera della RPC

30 Center for Language Education and Cooperation (Zhōngwài yǔyán jiāoliú hézuò zhōngxīn) e Chinese Testing International (Hànkǎo Guóji), "Yīxué hànyǔ shuǐpíng kǎoshì dàgāng" [Medical Chinese Test (MCT) Outline] (Pechino: Gaodeng jiaoyu chubanshe, 2020).

31 Li Heshu, "Tú Yōuyōu: qīnghāosù shì Zhōngyīyào xiàng gěi shìjiè de yī fèn lǐwù" [Tu Youyou: l'artemisinina un regalo della medicina tradizionale cinese al mondo intero], *Xinhuanet*, 6 ottobre 2015, disponibile all'Url http://www.xinhuanet.com/politics/2019-01/10/c_1123973265.htm

a costruire “una comunità di destino condiviso” (*rénlèi mìngyùn gòngtóngtǐ* 人类命运共同体).³² Il riconoscimento internazionale del lavoro di Tu ha suscitato il vivo interesse ed evocato reazioni positive tanto da parte dell’opinione pubblica quanto dalle maggiori cariche e istituzioni nazionali e internazionali. Oltre che alle dichiarazioni e agli elogi del Presidente della Nobel Assembly at Karolinska Institute Hans Forsberg, sia il Ministero della Scienza e della Tecnologia della RPC sia l’allora Primo Ministro Li Keqiang hanno espresso le proprie congratulazioni nei confronti dell’operato e dei successi di Tu Youyou. In particolar modo, il premier Li ha voluto sottolineare la portata del contributo nei confronti dello sviluppo tecnologico, economico e sociale dell’umanità intera e della realizzazione del “sogno cinese della grande rinascita della nazione cinese” (*Zhōnghuá mínzú wěidà fùxìng de Zhōngguómèng* 中华民族伟大复兴的中国梦),³³ per poi aggiungere nella lettera indirizzata a Tu:

Da lungo tempo, ampie schiere di operatori cinesi negli ambiti della scienza e della tecnologia, ivi inclusi i ricercatori nel campo della medicina, hanno portato avanti il proprio lavoro in silenzio, in modo disinteressato, unito e collaborativo, ottenendo innumerevoli risultati prestigiosi. L’assegnazione del Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina a Tu Youyou riflette la prosperità del progresso tecnico-scientifico cinese, nonché il grandioso contributo della medicina tradizionale cinese nei confronti della salute dell’umanità, e rende pienamente manifesto il costante miglioramento del potere nazionale complessivo e dell’influenza della Cina a livello internazionale. Mi auguro che numerosi ricercatori negli ambiti della scienza e della tecnologia attuino con diligenza la strategia di sviluppo guidata dall’innovazione, promuovendo attivamente l’imprenditorialità e l’innovazione di massa, e che si sforzino di superare i problemi puntando alle frontiere della scienza e della tecnologia, così da poter offrire nuovi e maggiori contributi alla promozione dello sviluppo economico e sociale della Cina e accelerare la costruzione di un paese caratterizzato dall’innovazione.³⁴

32 Questa formula, introdotta nel 2017 nello statuto del PCC e, a partire dal secondo emendamento del 2018, all’interno del preambolo della costituzione della RPC, è apparsa per la prima volta nel libro bianco *China’s Peaceful Development (Zhōngguó de héping fāzhǎn 中国的和平发展)* pubblicato nel settembre 2011 e successivamente nel rapporto presentato durante il XVIII Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese nel novembre 2012. Secondo quanto enunciato da Xi Jinping in occasione della 70^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la formula evidenzia la necessità di una cooperazione globale basata su interessi condivisi e su un futuro comune tra la Cina e gli altri paesi, con l’obiettivo di affrontare insieme le sfide globali e promuovere uno sviluppo armonioso. Secondo quanto argomentato nel discorso ufficiale, tale concetto insiste sull’uguaglianza delle potenze emergenti, inclusa la Cina, rispetto ai paesi sviluppati nell’ambito della *governance* globale, e si fonda su un’interpretazione della tradizione culturale cinese, la quale, tuttavia, non è priva di controversie. Tale principio si articola in cinque dimensioni fondamentali: *partnership* politica, sicurezza, sviluppo economico, scambi culturali e protezione ambientale. Per maggiori dettagli si veda, tra gli altri: Zhang Denghua, “The Concept of ‘Community of Common Destiny’ in China’s Diplomacy: Meaning, Motives and Implications”, *Asia & the Pacific Policy Studies*, 5 (2018): 196-207; Zhekenov Duman et al., “Chinese Foreign Policy Through the Prism of «Community of Common Destiny»”, *International Relations and International Law Journal*, 4 (2018) 88: 13-19.

33 Ministero della Scienza e della Tecnologia della RPC, “Kējìbù zhìxìn zhùhè Tú Yōuyōu rónghuò Nuòbèi’er jiàng” [Lettera del Ministero della Scienza e della Tecnologia per congratularsi con Tu Youyou per il conferimento del Premio Nobel], *Zhōnghuá Rénmín Gonghéguo Kexue Jishubu*, 6 ottobre 2015, disponibile all’Url https://www.most.gov.cn/ztlz/tyy/gjhx/201510/20151006_121871.html.

34 Xinhuanet, “Li Kèqiáng zhìxìn Guójiā Zhōngyīyào Guānlǐjú zhùhè Tú Yōuyōu huòdè èrlíngyīwǔ nián Nuòbèi’er shènglǐxué huò yīxué jiàng” [Li Keqiang invia una lettera alla National Administration of Traditional Chinese Medicine per congratularsi del conferimento del Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina 2015 a Tu Youyou], 6 ottobre 2015, disponibile all’Url http://www.xinhuanet.com/politics/2015-10/06/c_128291468.htm.

La gestione “vincente” della pandemia da Covid-19

Il secondo evento menzionato dal CLEC e dal CTI nell’“Outline” consiste nella proclamata vittoria delle politiche adottate dalla RPC per contrastare la pandemia di SARS-CoV-2. All’indomani dell’esplosione dell’epidemia a partire dalle ultime settimane del 2019 a Wuhan, nella provincia dello Hubei, il governo cinese ha messo in atto una serie di misure straordinarie per contenere la diffusione del virus e mitigare le conseguenze della crisi sanitaria, cercando al contempo di evitare una crisi sociale su vasta scala. Le strategie di contenimento si sono concretizzate in interventi rigorosi, quali la limitazione dei movimenti, la quarantena obbligatoria per intere comunità, screening di massa e tracciamento dei contagi. Queste misure sono state presentate come un modello efficace, riconosciuto anche dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e hanno permesso alla Cina di ottenere un risultato significativo nel controllo della pandemia.

Il principale mezzo utilizzato per raggiungere lo scopo dettato dall’agenda politica è stato il ricorso all’intera gamma dei media soggetti alla propaganda, alle direttive del Partito (siti, programmi tv, telegiornali, applicazioni per smartphone, messaggistica, ecc.) e, in particolare, alla stampa. Secondo una ricerca di Lupano³⁵ condotta sulla banca dati Factiva, solo nel primo semestre del 2020, il periodo di redazione della prefazione dell’ “Outline”, nonché fase più aspra e tragica dell’epidemia in Cina, sono stati pubblicati più di 80 mila articoli nel cui titolo o nella cui apertura era contenuto il termine 新冠肺炎 (*xīnguān fèiyán*, “polmonite da nuovo coronavirus”), mentre la sola testata ufficiale del Partito, il *Quotidiano del Popolo*, ha pubblicato 3813 articoli contenenti la parola chiave. Nello specifico, per contenere e mitigare i contraccolpi della crisi e per salvaguardare l’autorevolezza del governo centrale, è risultato fondamentale adottare strategie comunicative efficaci e rapide – molte delle quali apprese dalla gestione della pandemia di SARS (*Severe Acute Respiratory Syndrome*) del 2003 –, col fine di plasmare l’immagine collettiva della crisi e tutelare quella degli attori coinvolti. Tra le strategie adottate si evidenziano l’importanza di mettere al corrente in modo tempestivo la popolazione, segnalando potenziali rischi prima che questi vengano rivelati da altri attori sociali, e la diffusione proattiva di informazioni negative relative agli sviluppi della pandemia. Quest’ultima viene gestita attraverso i media ufficiali, che si impegnano a inquadrarla in una luce positiva, al fine di mitigare l’impatto sulla percezione pubblica e rafforzare la fiducia nelle istituzioni.³⁶ Di fatto, negli anni, gli organi del potere esecutivo hanno sviluppato strategie comunicative volte a rafforzare la fiducia della popolazione nelle istituzioni politiche. Tali strategie si concretizzano in rimandi intertestuali, ossia nella ripetizione sistematica di parole, slogan e frasi all’interno di testi ufficiali. Questi strumenti, di natura essenzialmente propagandistica, rappresentano per i media ufficiali il principale mezzo attraverso cui esercitano la funzione di “lingua e gola”

35 Emma Lupano, “I commenti giornalistici sul tema COVID-19 nel *Renmin Ribao*”. In *Andiamo avanti con la pioggia o con il sole: tradurre dal cinese i linguaggi della pandemia*, a cura di Juan Ching-Yi Amy e Valentina Ornaghi (Milano: LUMI Edizioni Universitarie, 2021), 55-64.

36 Bettina Mottura, “Negoziare la fiducia: i primi discorsi di Stato e Partito di fronte alla pandemia in Cina”. In *Andiamo avanti con la pioggia o con il sole: tradurre dal cinese i linguaggi della pandemia*, a cura di Juan Ching-Yi Amy e Valentina Ornaghi (Milano: LUMI Edizioni Universitarie, 2021), 5-7.

(*hóushé* 喉舌), fungendo così da portavoce del PCC.³⁷ Tali strategie, peraltro, sembrano essere reiterate all'interno della prefazione tramite il richiamo al successo delle politiche che sono state emanate da Pechino e che hanno portato alla vittoria del cosiddetto “modello cinese contro la pandemia” (*Zhōngguó kàngyì móshì* 中国抗疫模式).

A prescindere dall'efficacia, o meno, delle misure intraprese dall'OMS e dai diversi enti governativi nazionali, è interessante qui sottolineare il carattere celebrativo adottato dalla stampa nazionale cinese e riproposto nella prefazione dell'“Outline”. Secondo Lin, la nozione di “superiorità del sistema politico” (*zhìdù yōuyùèxìng* 制度优越性) della RPC rappresenterebbe una strategia messa in atto dal governo di Xi Jinping per instillare fiducia nel paese e farebbe eco ai leader e ai teorici del PCC secondo cui il successo della Cina nel contenere la pandemia sarebbe correlato alla posizione di vantaggio politico del socialismo con caratteristiche cinesi sotto la leadership del PCC. In questo quadro, la pandemia sarebbe apparsa al PCC come una “unprecedented opportunity to assert the PRC's systemic superiority as an analytical tool in its ideological promotion and dissemination both at home and abroad”.³⁸ Oggi è evidente che la politica sanitaria Zero-Covid,³⁹ dismessa a partire dal mese di dicembre 2022, ha presentato diverse criticità. Sebbene inizialmente abbia contenuto la diffusione del virus, le rigide restrizioni hanno causato effetti collaterali significativi, tra cui l'aumento della disoccupazione giovanile, la contrazione degli investimenti immobiliari e il peggioramento della salute mentale della popolazione, in parte attribuibile alla scarsità di servizi psichiatrici e di supporto psicologico.⁴⁰

Il riconoscimento da parte della World Federation for Medical Education

Il terzo evento citato nella prefazione dell'“Outline” consiste nel riconoscimento nel 2020 da parte della World Federation for Medical Education (WFME) dei programmi formativi cinesi nell'ambito della medicina clinica. In particolare, nel mese di giugno 2020 la Working Committee for the Accreditation of Medical Education (WCAME), agenzia governativa dipendente dal Ministero dell'Istruzione della RPC incaricata di certificare i programmi di formazione medica in Cina, ha ricevuto l'accreditamento da parte della WFME. Sul certificato firmato dal Presidente della WFME David Gordon è possibile leggere:

37 Si tratta di un'espressione appartenente alla terminologia del Partito a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso, che rimanda al ruolo di portavoce del PCC attribuito ai media da esso gestiti. In particolare, con questa espressione ci si riferisce alla frase pronunciata dal Segretario generale del PCC Hu Yaobang, il quale, in un discorso ufficiale tenutosi nel 1985, dichiarò: “党的新闻事业是党的喉舌” (*dǎng de xīnwén shìyè shì dǎng de hóushé*, il Partito e il giornalismo devono essere la gola e la lingua del Partito). Si veda: Alessandra C. Lavagnino e Bettina Mottura, *Cina e modernità. Cultura e istituzioni dalle Guerre dell'oppio a oggi* (Roma: Carocci editore, 2016), 181-182.

38 Delia Lin, “The Construction of Political Superiority”. In *China Story Yearbook 2020: Crisis* a cura di Jane Golley et al. (Canberra: ANU Press, 2021), 13-21.

39 Si tratta di una politica messa in atto dal governo di Pechino dall'inizio della pandemia fino a dicembre 2022, atta a contrastare e contenere l'ondata di contagi dovuti al Covid-19 e che consiste in un sistema rigido di *lockdown*, test di massa e quarantene prolungate col fine di evitare di esporre i cittadini al virus. Negli ultimi mesi prima della sua cessazione, tali misure hanno suscitato proteste sui social media e manifestazioni urbane, culminate nella cosiddetta “protesta dei fogli bianchi” (*báizhǐ yùndòng* 白纸运动) dal nome dei fogli A4 tenuti in mano dai manifestanti in segno di lutto e disaccordo. Per maggiori dettagli si vedano, tra gli altri: Chan Kin-man, “Unwritten Endings: Revolutionary Potential of China's A4 Protest”, *Sociologica*, 17 (2023) 1: 57-66; Henry S. Eric, “The long march to the White Paper Revolution: Understanding recent COVID protests in China”, *Anthropology Now*, 14 (2022)3: 175-182.

40 Xiao Yu et al., “China ends its zero-COVID-19 policy: New challenges facing mental health services”, *Asian Journal of Psychiatry*, 82 (2023) 103485: 1-3.

WFME Recognition Status confirms that the World Federation for Medical Education (WFME) is satisfied with the accreditation process, post-accreditation monitoring, and decision-making process of WCAME as it relates to basic medical education schools or programmes. WFME Recognition Status of an agency confers the understanding that the quality of medical education in its accredited schools is to an appropriate and rigorous standard.⁴¹

Analogamente al conferimento del Premio Nobel a Tu Youyou, tale riconoscimento riveste una rilevanza strategica nel promuovere lo sviluppo della ricerca scientifica nazionale. Esso evidenzia il raggiungimento, da parte della RPC, degli standard internazionali nell'ambito della formazione medico-sanitaria, consentendo agli specialisti laureati presso istituzioni accreditate di esercitare la professione medica a livello globale. Inoltre, rappresenta un progresso significativo nella formazione dei talenti nazionali e nell'impegno della Cina nel processo di definizione degli standard internazionali per l'educazione e la pratica medica. Questo successo si inserisce in una strategia più ampia volta a rafforzare il ruolo della Cina nella comunità scientifica e sanitaria globale.

Il richiamo all'interno della prefazione dell'"Outline" ai tre eventi su cui si è concentrata brevemente l'analisi assume un'importante funzione simbolica e giustificativa. Nei tre casi, e in particolare per il Premio Nobel e il riconoscimento del WFME, si è trattato di utilizzare riconoscimenti esogeni di portata internazionale che hanno avuto ampia risonanza mediatica per mettere in luce il valore dello sviluppo scientifico cinese e legittimare, di conseguenza, l'elaborazione del MCT come parte di un quadro più ampio che mira all'internazionalizzazione della ricerca e della lingua cinese verso il raggiungimento di standard globalmente riconosciuti. Allo stesso obiettivo concorrono due documenti governativi citati anch'essi nella prefazione, e cioè rispettivamente l' "Opinions of Eight Departments Including the Ministry of Education on Accelerating and Expanding the Opening up of Education in the New Era" (da qui in avanti "Opinions"), pubblicato a giugno 2020, e l' "Interim Provisions for Quality Control Standards on Undergraduate Medical Education in English for International Students in China" (da qui in avanti "Provisions"), emanato dal Ministero dell'Istruzione della RPC nel 2007.

Più precisamente, secondo il CLEC e il CTI, il MCT sarebbe stato elaborato in risposta alle necessità avanzate da otto ministeri della RPC, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione rivolta agli studenti stranieri. In particolare, il MCT mira ad assicurare e perfezionare gli standard di qualità offerti dalle istituzioni cinesi, con l'intento di elaborare programmi e progetti mirati, rivolti specificamente agli studenti stranieri che scelgono di avviare un percorso di studio in Cina. In ultima analisi, il test si propone di promuovere la Cina come una delle destinazioni preferenziali per la mobilità internazionale, consolidandone il ruolo strategico nel panorama educativo globale. Su questa onda, durante la conferenza stampa del 18 giugno 2020, relativa alla pubblicazione delle "Opinions", i portavoce del governo cinese hanno ribadito tre principi fondamentali per il progresso dell'istruzione: accelerare l'espansione per garantire un'offerta formativa più ampia e articolata, migliorare la qualità

⁴¹ Il certificato è consultabile all'Url <https://wcame.meduc.cn/show.php?cid=67&id=449>.

e l'efficienza per raggiungere alti livelli di insegnamento, e mantenere stabilità e ordine per garantire uno sviluppo sostenibile nel lungo termine.⁴²

Le “Provisions” del 2007, invece, redatte da esperti su incarico del Ministero dell'Istruzione, sono volte a standardizzare e migliorare l'istruzione medica offerta dalle università cinesi in lingua inglese, rivolta principalmente agli studenti stranieri interessati a conseguire il titolo di MBBS (Bachelor of Medicine & Surgery). Questo documento risponde alle criticità emerse con l'aumento del numero di studenti stranieri che intraprendono lo studio della medicina in Cina e, in particolare, alla volontà di sopperire agli squilibri e all'inadeguatezza dell'offerta formativa, nonché alla carenza di personale propriamente qualificato negli istituti universitari cinesi. Si tratta, in questo caso, di un tentativo di arginare alcune problematiche sorte in seguito alla messa in atto delle politiche da parte del governo cinese per ampliare il bacino di studenti stranieri di medicina in Cina e soddisfarne le esigenze attraverso un incremento del numero di corsi di medicina erogati in lingua inglese. Il documento è articolato in sei sezioni che delineano gli standard formativi per le università designate dal Ministero per accogliere studenti stranieri in medicina, le linee guida per la progettazione dei corsi universitari e la supervisione dei risultati didattici. Vengono inoltre fornite indicazioni pratiche sull'ammissione degli studenti stranieri e sui requisiti necessari per gli atenei coinvolti, concludendo con disposizioni supplementari relative all'applicazione del regolamento. All'interno della prefazione dell'“Outline” viene citato in particolare l'articolo 14 del documento del 2007, incluso nella terza sezione dedicata alla formulazione dei corsi universitari, che stabilisce quanto segue:

Al fine di consentire a ogni studente una permanenza e uno studio in Cina quanto più possibile vantaggiosi e a fronte delle future necessità di interazione con i pazienti, l'insegnamento della lingua cinese è obbligatorio durante tutta la durata del corso di laurea.⁴³

Secondo il CLEC e il CTI, l'elaborazione del MCT risponderrebbe, dunque, alla necessità di fornire agli studenti stranieri di medicina competenze linguistiche adeguate a comunicare in cinese durante il loro percorso di studi e le attività di tirocinio. Infine, come dichiarato nella prefazione, il MCT rappresenta un passo decisivo verso l'attuazione del progetto “lingua cinese + competenze professionali” (*zhōngwén jiā zhíyè jìnéng* 中文+职业技能), la cui formula è stata scelta per dare il nome al forum tenutosi per la prima volta a Changsha in occasione della International Chinese Language Education Conference. Questo approccio mira a integrare l'insegnamento della lingua cinese con la formazione professionale, promuovendo lo sviluppo di programmi didattici orientati all'acquisizione di competenze pratiche, anche attraverso la collaborazione con imprese cinesi e internazionali. Il MCT svolgerebbe, pertanto, un ruolo cruciale nell'integrazione tra

42 Cao Kun e Liu Juntao, “Jiàoyùbù děng bā bùmén guānyú jiākuài hé kuòdà xīn shídài xiàoyù duìwài kāifāng de yìjiàn dǎwèn” [Domande e risposte in merito all'Opinions of Eight Departments Including the Ministry of Education on Accelerating and Expanding the Opening up of Education in the New Era], *Renminwang*, 18 giugno 2020, disponibile all'Url <http://edu.people.com.cn/n1/2020/0618/c1006-31752128.html>.

43 Ministero dell'Istruzione della RPC (Zhōnghuá rénmin gònghéguó jiàoyù bù), “Jiàoyùbù guānyú yīnfā lǎihuá liúxuéshēng yīxué bēnkē jiàoyù yīngyǔ shòukè zhiliàng kòngzhì biāozhūn zǎnxíng guīdìng de tōngzhī” [Avviso del Ministero dell'Istruzione riguardo la pubblicazione dell'Interim Provisions for Quality Control Standards on Undergraduate Medical Education in English for International Students in China], 10 luglio 2007, disponibile all'Url http://www.moe.gov.cn/s78/A20/tongzhi/guoji/201410/t20141021_178438.html.

competenze linguistiche e specialistiche, sostenendo la formazione di risorse umane altamente qualificate nel settore sanitario. Nell'ottica di garantire un'effettiva integrazione tra competenze linguistiche e specialistiche, è fondamentale valorizzare il ruolo strategico svolto dagli Istituti Confucio a livello locale. Tali istituzioni sono essenziali per formare professionisti qualificati, capaci di utilizzare la lingua cinese in contesti lavorativi specifici. Parallelamente, è necessario considerare le reali esigenze del mercato del lavoro, adottando approcci mirati che integrino la didattica della lingua con competenze disciplinari. Questo obiettivo richiede il coinvolgimento di insegnanti altamente specializzati, non solo nella didattica del cinese come lingua straniera, ma anche in settori specifici.⁴⁴ Solo attraverso questa combinazione di competenze linguistiche e tecniche è possibile formare figure professionali in grado di rispondere alle sfide poste dalla crescente internazionalizzazione dei contesti lavorativi. L'implementazione del MCT svolgerebbe, in definitiva, un ruolo fondamentale attraverso la promozione e lo sviluppo di competenze trasversali, la formazione di eccellenti risorse umane operanti nel settore sanitario nazionale e fornendo nuove opportunità occupazionali e di sviluppo professionale sia agli studenti di lingua cinese sia a quelli di medicina o a tutti coloro che lavorano a stretto contatto con l'ambito medico.

Contenuti e ricezione del MCT

Come precedentemente discusso, il MCT è una certificazione linguistica standardizzata, finalizzata alla valutazione delle competenze comunicative relative all'applicazione e all'uso del linguaggio specialistico medico cinese in ambito sanitario. I principali destinatari di questo test sono, come definito dal CLEC, studenti di medicina stranieri e operatori sanitari che nello svolgimento della propria attività professionale in contesti clinici necessitano della lingua cinese per interagire con pazienti, medici e altro personale sanitario.

Attraverso un'analisi dei contenuti tematici, delle competenze comunicative e lessicali richieste, nonché della tipologia di quesiti sottoposti all'esaminando, è possibile riscontrare che il MCT si caratterizza per una struttura complessa, articolata in tre sezioni principali in linea con HSK, YCT e BCT, ovvero comprensione orale, comprensione scritta e produzione scritta, per un totale di 101 quesiti distribuiti su 125 minuti. La valutazione finale, espressa da 0 a 300 punti, attesta le competenze linguistiche in una scala di tre livelli di difficoltà crescente: il livello base, che comprova la capacità di gestire interazioni semplici e descrizioni essenziali di patologie, con un repertorio di circa 400 termini medici; il livello intermedio, che richiede la conoscenza di circa 800 termini, permettendo al candidato di descrivere con maggiore accuratezza sintomi e malattie e di interagire in contesti clinici più complessi; e infine il livello avanzato, che presuppone la padronanza di circa 1.500 termini specialistici e consente di affrontare la maggior parte delle situazioni comunicative in ambito ospedaliero, comprendendo e descrivendo in modo dettagliato le condizioni patologiche.

I contenuti del MCT sono strettamente connessi alle specifiche interazioni che caratterizzano il contesto sanitario, con una chiara suddivisione tra comunicazioni tra medici, tra medico

44 Liu Xu, "Zhōngwén + zhīyè jiàoyù fāzhǎn bùrù kuàichèdào" [Lo sviluppo del progetto "lingua cinese + formazione professionale" registra una significativa accelerazione], *Renminwang*, 14 agosto 2020, disponibile all'Url <http://edu.people.com.cn/n1/2020/0814/c1053-31822177.html>.

e paziente, tra medico e infermiere e tra paziente e infermiere. Le competenze richieste includono la raccolta anamnestica, la descrizione dei sintomi, la comprensione delle procedure cliniche e la formulazione di diagnosi e piani terapeutici. Il livello di specializzazione richiesto dal test si riflette anche nei temi trattati, che spaziano dalla gestione clinica delle malattie alla comunicazione medica e alla documentazione ospedaliera. Il candidato deve essere in grado di comprendere e redigere testi specialistici, quali cartelle cliniche, descrizioni di sintomi e malattie, nonché piani di cura, dimostrando una padronanza solida del linguaggio medico e delle sue applicazioni pratiche. Tale approccio riflette l'ampiezza del sottocodice medico e la necessità di padroneggiare un vocabolario specialistico che copra una vasta gamma di scenari clinici.

La complessità del MCT, di fatto, emerge con forza soprattutto dall'analisi delle competenze lessicali richieste. Il glossario medico composto da 1.500 lemmi specialistici, che accompagna l'“Outline”, evidenzia una precisa scelta lessicale che privilegia tecnicismi specifici afferenti a un ampio ventaglio di sottodiscipline medico-scientifiche, tra cui l'androgia, la cardiologia, la dermatologia, l'endocrinologia, l'immunologia, l'infettivologia, la neurologia, l'oncologia, l'ostetricia, la pediatria, la reumatologia e la virologia. Tuttavia, questa estesa e variegata richiesta lessicale, unita alla difficoltà dei contenuti e delle tipologie d'esercizio, rende il test non solo estremamente selettivo, ma di difficile applicazione su larga scala. La specializzazione e l'elevata complessità dei lemmi che compongono il glossario circoscrivono considerevolmente il pubblico di riferimento del MCT, limitando così la possibilità di una ricezione ampia e diffusa. Questo dato si pone in netto contrasto con le ambizioni delineate nell'“Outline” che accompagna l'istituzione del test, sollevando interrogativi sulla reale applicabilità dell'esame e facendo emergere dubbi circa l'efficacia dei fondi investiti dal Ministero dell'Istruzione della RPC per il suo sviluppo e la sua somministrazione, data l'accessibilità ridotta a una platea altamente specialistica.

Inoltre, nonostante le linee guida ministeriali non chiariscano le competenze linguistiche di partenza necessarie per affrontare il MCT, confrontando le competenze linguistiche richieste dal MCT con i criteri del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e del Companion Volume 2020, risulta piuttosto evidente che il test richiede una competenza linguistica di partenza piuttosto elevata, corrispondente ai livelli avanzati del QCER C1-C2. Questo elemento presuppone una conoscenza già consolidata del cinese tale da escludere sia gli studenti di cinese principianti sia la (quasi) totalità degli studenti di medicina o discipline medico-sanitarie che difficilmente possiedono le competenze richieste dal test. Inoltre, pur limitando il target ai soli individui con una padronanza linguistica intermedio-avanzata della lingua cinese – almeno corrispondente al livello 5 o 6 dell'HSK –, le abilità richieste dal MCT si discostano significativamente dalla padronanza linguistica di un normale studente di cinese. Di fatto, secondo stime recenti, in Italia meno del 10% degli studenti di lingua cinese raggiunge il livello B2 del QCER al termine del percorso formativo, mentre solo una ristretta élite riesce a ottenere l'HSK 4 (livello A2/B1). Ancora più limitato è il numero di coloro che ottengono un livello HSK 5 o superiore, stimato in poche centinaia di individui.⁴⁵ Quest'ultimo è un dato particolarmente significativo nell'evidenziare come il MCT, con la sua struttura altamente

45 Daniele Brigadoi Cologna, “Una questione critica per l'insegnamento della lingua cinese in Italia: la “trappola del livello intermedio”, *OrizzonteCina*, 9 (2018) 2: 32-35.

specializzata e il livello avanzato di competenze richieste, risulti un obiettivo estremamente difficile da conseguire per la maggior parte degli studenti, avendo solo un bacino d'utenza estremamente ristretto.

A conferma di tale affermazione, si rileva al momento della redazione del presente contributo che su 1.396 sedi certificate per il sostenimento delle certificazioni di lingua cinese distribuite in 164 paesi, soltanto 30 centri d'esame sono abilitati a erogare il MCT, pur registrando una lieve crescita rispetto ai 24 centri del giugno 2023. Guardando alla loro distribuzione sul territorio, particolarmente significativo è notare che appena una sede in Africa (Kumasi, Ghana), 4 sedi in Europa – localizzate rispettivamente in Germania (Düsseldorf ed Essen), Portogallo (Braga) e Ungheria (Budapest) – e 25 in Asia sono abilitate alla somministrazione del test. Di queste ultime, solo una si trova al di fuori della RPC, in Pakistan (Islamabad)⁴⁶. Questo dato sembra corroborare la limitata ricezione del MCT, il quale risulta prevalentemente concentrato sul territorio cinese. Tale circostanza sembra trovare giustificazione alla luce degli obiettivi dichiarati dal CLEC e dal CTI, i quali sembrerebbero configurare il test come uno strumento pratico finalizzato al settore sanitario nazionale e, di conseguenza, volto a colmare bisogni interni al paese piuttosto che di carattere internazionale.

In questo scenario, l'introduzione del MCT non sarebbe solo una risposta alla crescente domanda di formazione medica da parte di studenti stranieri e di internazionalizzazione della lingua cinese ma rappresenterebbe, potenzialmente in misura ancor maggiore, un mezzo strategico per affrontare le problematiche interne della Cina, specialmente in relazione alla scarsità di risorse umane nel settore sanitario e alla necessità di allinearsi agli standard internazionali. Il MCT, dunque, fungerebbe da strumento per attirare talenti, contribuendo alla proiezione della Cina come leader nel campo sanitario globale. Di fatto, nonostante i significativi miglioramenti apportati dalla riforma sanitaria del 2009, il sistema sanitario cinese continua a manifestare disuguaglianze, soprattutto tra le aree urbane più ricche e le regioni rurali meno sviluppate. Tali disparità si riflettono nell'accesso ai servizi sociosanitari e nei costi che gravano sugli utenti.⁴⁷ Per di più, la riduzione della popolazione cinese, evidenziata dalle statistiche del 2022 che vedono un calo di 850.000 abitanti (con 9,56 milioni di nascite e 10,41 milioni di decessi) accompagnato da un tasso di crescita naturale della popolazione pari a -0,60%, per la prima volta dalla fondazione della RPC, e una crescita economica inferiore alle aspettative, fissata al 3% rispetto al 5,5% previsto per lo stesso anno, pongono ulteriori sfide al sistema sanitario nazionale, in particolare per quanto riguarda l'invecchiamento demografico e la sostenibilità delle spese pensionistiche.⁴⁸

46 I dati sono pubblicati in forma aperta sulla piattaforma Chinese Tests Service Website del CTI e sono disponibili all'Url <https://www.chinesetest.cn/>.

47 Per maggiori approfondimenti, si veda: Daniele Brombal, *Curarsi è difficile, curarsi è costoso. Storia, politica e istituzioni della sanità cinese. 1978-2013* (Roma: Aracne editrice, 2015).

48 Per maggiori approfondimenti si vedano, tra gli altri: Peng Du, "Negative population growth and population ageing in China", *China Population and Development Studies* 7 (2023): 95-103; Wang Jun, "Rénkǒu fūzēngzhǎng shídài de Zhōngguó rénkǒu zhìlì cèlè yánjiū jīyú lishìxíng yú fānsìxíng shìjiào" [Research on China's Population Governance Strategies in the Era of Negative Population Growth: Based on historical and Reflective Perspectives], *Zhìlì yánjiū*, 39 (2023) 6: 70-83.

Conclusioni

Dall'esame dei documenti che hanno accompagnato l'istituzione del MCT sembra, dunque, delinearsi una precisa rappresentazione retorica legata all'istituzione del Medical Chinese Test. Secondo quanto emerge dalla raffigurazione propagata dai media ufficiali, l'istituzione del MCT si inserisce nel più ampio contesto della politica di internazionalizzazione della lingua e della cultura cinese, fungendo da strumento chiave per promuovere l'apprendimento del cinese a livello globale. Contestualmente, l'introduzione del MCT e la sua successiva attuazione risponderebbero alla necessità di consolidare l'identità del paese attraverso una narrazione volta a sottolineare i successi ottenuti in campo medico negli ultimi anni. Tali risultati vengono presentati come fondamentali al fine di giustificare il ruolo della Cina come attore di rilievo nel panorama medico-scientifico internazionale. In questo contesto, il MCT troverebbe collocazione all'interno di una strategia più ampia che ha visto, negli ultimi anni, numerosi investimenti nel settore dell'istruzione medica, volti a far aderire la Cina agli standard internazionali e ad ampliare il bacino di studenti stranieri che scelgono di approfondire un percorso MBBS in Cina, nel tentativo di colmare al contempo problematiche di carattere nazionale. In tal senso, eventi come il conferimento del Premio Nobel per la Medicina a Tu Youyou nel 2015, la presunta gestione vincente delle misure di prevenzione contro la pandemia di Covid-19 e l'accreditamento internazionale dei programmi di medicina clinica cinesi nel 2020 da parte della WFME contribuiscono a migliorare il prestigio della Cina in ambito scientifico e a consolidare il prestigio internazionale della Cina nel campo sanitario.

Di fatto, sotto la direzione di Xi Jinping la ricerca scientifica continua a svolgere un ruolo essenziale per affermare agli occhi della comunità internazionale il ruolo preminente della Cina, le capacità di sviluppo del paese e la propria leadership. Come sottolineato dallo stesso Presidente il 9 giugno 2014 durante un discorso alla Chinese Academy of Sciences e all'Academy of Engineering, scienza e istruzione svolgono ancora un ruolo strategico per rafforzare il paese, così come l'innovazione rappresenta un elemento chiave per promuovere lo sviluppo.⁴⁹ In particolare, a partire dalla politica di riforma e apertura e, con maggior impeto, a partire dagli anni Novanta, il governo cinese ha incrementato gli investimenti e i progetti per la formazione di talenti, dapprima attirando e importando conoscenze, standard e risorse umane esogene in modo da creare un ponte tra i metodi e le ricerche cinesi e la comunità scientifica internazionale. Successivamente, la RPC ha iniziato a partecipare attivamente alla produzione e all'internazionalizzazione di lavori accademici di qualità. Questo processo ha contribuito al rafforzamento del potere discorsivo⁵⁰ del paese a livello globale secondo la formula "esportare la cultura, esportare la ricerca" (*wénhuà zǒuchūqu, xuéshù zǒuchūqu* 文化走出去, 学术走出去).⁵¹

49 National Development and Reform Commission, "Xi Jinping zǒngshūjì guānyú chuàngxīn qūdòng fāzhǎn de zhòngyào lùnshù" [Gli importanti discorsi del Segretario generale Xi Jinping sullo sviluppo guidato dall'innovazione], *Gov.cn*, 24 novembre 2023, disponibile all'Url https://www.ndrc.gov.cn/xwdt/ztzl/NEW_srxgcejppjjsx/jjsxyjqk/zyjh/dt/202401/t20240116_1363457.html

50 Con "potere discorsivo" si intende la capacità di trasmettere idee e messaggi capaci di risuonare oltre i propri confini, con l'obiettivo di influenzare pensieri e comportamenti, ridefinire le percezioni internazionali e allineare l'agenda globale ai propri interessi. Questo processo si basa su un controllo strategico della narrazione, una revisione delle rappresentazioni esistenti e un riequilibrio delle posizioni attraverso una comunicazione mirata. Per approfondimenti si veda: Natalia Riva, "Governare le parole, governare il mondo. Nuove vie della seta, potere discorsivo e narrazione ufficiale", *Sinosfere*, 16 gennaio 2021, disponibile all'Url <https://sinofere.com/2021/01/16/natalia-riva-governare-le-parole-governare-il-mondo-nuove-vie-della-seta-potere-discorsivo-e-narrazione-ufficiale/>.

51 Bettina Mottura, *Keywords in Chinese Political Language* (Milano: Edizioni Unicopli, 2020).

Da un punto di vista di *language policy*, l'elevata specializzazione dei contenuti d'esame e la specificità delle competenze richieste fanno sì che il MCT sembri fallire nel suo intento di internazionalizzazione della lingua e della cultura cinese, come suggeriscono i dati raccolti. Tuttavia, il test concorre a una strategia più ampia che ha visto un incremento significativo degli investimenti nell'istruzione medica, finalizzati all'allineamento della Cina agli standard internazionali, un adattamento che coinvolge anche la didattica della lingua cinese. Di fatto, è recente la riforma dell'esame HSK promossa dal Ministero dell'Istruzione della RPC, a cui ha fatto seguito la pubblicazione, a marzo 2021, del "Chinese Proficiency Grading Standards for International Chinese Language Education", dove vengono definiti i nuovi standard per la certificazione delle competenze linguistiche richieste agli apprendenti internazionali di CFL. L'obiettivo dichiarato consiste nel rendere il cinese maggiormente accessibile e applicabile nelle situazioni di vita quotidiana, contribuendo così all'accrescimento del prestigio internazionale dell'HSK⁵² attraverso un verosimile adattamento ai descrittori del QCER atto a favorire un maggiore riconoscimento del test e un rafforzamento della presenza del cinese sul mercato linguistico globale.

In definitiva, l'istituzione del MCT non si limita a promuovere competenze linguistiche specialistiche in ambito medico, ma si configura come uno strumento strategico attraverso il quale la RPC mira a consolidare il proprio prestigio internazionale, utilizzando le politiche linguistiche come leva nel settore della medicina e tentando al contempo di far fronte a esigenze di carattere nazionale. La sua rilevanza, sia come risorsa per la messa in atto di strategie di *soft power* sia come catalizzatore per la diffusione della lingua cinese in contesti scientifici, merita ulteriori approfondimenti. In particolare, risulta interessante esaminare ulteriormente in dettaglio i dati relativi al numero di studenti che si sottopongono al MCT, l'espansione dei centri di somministrazione e i risultati conseguiti, nonché le motivazioni che spingono gli studenti a scegliere questa certificazione, offrendo così nuove chiavi interpretative sul fenomeno. Infine, dal punto di vista della didattica del cinese, il MCT apre a prospettive inedite per l'insegnamento e l'apprendimento del cinese in ambito specialistico, tali da sollecitare una riflessione più ampia sulle modalità di formazione linguistica in ambiti professionali e sulla crescente importanza di integrare competenze settoriali e linguistiche all'interno dei percorsi educativi internazionali.

52 Clara Bulfoni, "Le certificazioni di lingua cinese (HSK): confronto con il QCER", *Italiano LinguaDue*, 14 (2022) 2: 218-226.

Bibliografia

An, Yalun. “International Promotion of Chinese Language in the New Era.” *International Education Studies* 12 (2019) 7: 67-79.

Brigadoi Cologna, Daniele. “La formazione di competenze chiave per la comprensione della Cina contemporanea in Italia. Spunti di riflessione offerti dall’indagine *Future Stakeholders Project*.” *OrizzonteCina* 14 (2023) 2: 90-105.

Brigadoi Cologna, Daniele. “Una questione critica per l’insegnamento della lingua cinese in Italia: la “trappola del livello intermedio.” *OrizzonteCina* 9 (2018) 2: 32-35.

Brombal, Daniele. *Curarsi è difficile, curarsi è costoso. Storia, politica e istituzioni della sanità cinese. 1978-2013*. Roma: Aracne editrice, 2015.

Bulfoni, Clara. “Le certificazioni di lingua cinese (HSK): confronto con il QCER.” *Italiano LinguaDue* 14 (2022)2: 218-226.

Cao, Kun (Cáo Kūn 曹昆) e Liu Juntao (Liú Jūntāo 刘军涛). “Jiàoyùbù děng bā bùmén guānyú jiākuài hé kuòdà xīn shídài jiàoyù duìwài kāifàng de yìjiàn dǎwèn «教育部等八部门关于加快和扩大新时代教育对外开放的意见» 答问” [Domande e risposte in merito all’ “Opinions of Eight Departments Including the Ministry of Education on Accelerating and Expanding the Opening up of Education in the New Era.”] *Renminwang*, 18 giugno 2020, disponibile all’Url <http://edu.people.com.cn/n1/2020/0618/c1006-31752128.html>.

Center for Language Education and Cooperation (*Zhōngwài yǔyán jiāoliú hézuò zhōngxīn* 教育部中外语言交流合作中心) e Chinese Testing International (*Hànkǎo Guójì* 汉考国际). “Yīxué hànǚ shuǐpíng kǎoshì dàgāng 医学汉语水平考试 (MCT) 大纲” [Medical Chinese Test (MCT) Outline.] Pechino: *Gaodeng jiaoyu chubanshe*, 2020.

Chan, Kin-man. “Unwritten Endings: Revolutionary Potential of China’s A4 Protest.” *Sociologica* 17 (2023) 1: 57–66.

Chinese Testing International (*Hànkǎo guójì* 汉考国际). “Zhōngbàng! Yīxué hànǚ shuǐpíng kǎoshì (MCT) zhèngshì qǐdòng! 重磅! 医学汉语水平考试 (MCT) 正式启动!” [Grande novità! Si è tenuta l’inaugurazione ufficiale del Medical Chinese Test!] *Hanyu kaoshi fuwuwang*, 11 ottobre 2019, disponibile all’Url <https://admin.chinesetest.cn/gonewcontent.do?id=43851414>.

Commissione nazionale di sanità della RPC (*Zhōnghuá rénmín gònghéguó guójiā wèishēng jiànkāng wěiyuánhui* 中华人民共和国国家卫生健康委员会). “Èrlíngèrì nián quánguó wèishēng jiànkāng gōngzuò huìyì zhàokāi 2024年全国卫生健康工作会议召开” [Si apre l’edizione 2024 della National Health Work Conference.] *Gov.cn*, 12 gennaio 2024, disponibile all’Url <http://www.nhc.gov.cn/bgt/s7693/202401/b75a2979cca14aae82ee61dd6091d79c.shtml>.

Consiglio per gli Affari di Stato (*Zhōngòng zhōngyāng guówùyuàn* 中共中央 国务院). “*Zhōngòng zhōngyāng guówùyuàn yinfā jiànkàng Zhōngguó wèilíngsānlíng guīhuà gāngyào* 中共中央 国务院印发《“健康中国2030”规划纲要》” [Il Consiglio per gli Affari di Stato pubblica il programma “Healthy China 2030”.] *Gov.cn*, 25 ottobre 2016, disponibile all'Url https://www.gov.cn/zhengce/2016-10/25/content_5124174.htm.

Du, Peng. “Negative population growth and population ageing in China.” *China Population and Development Studies* 7 (2023): 95-103.

Gil, Jeffrey. “The Promotion of Chinese Language Learning and China's Soft Power.” *Asian Social Science* 4 (2008)10: 116-122.

Gil, Jeffrey. *Soft Power and the Worldwide Promotion of Chinese Language Learning: The Confucius Institute Project*. Bristol: Multilingual Matters, 2017.

Henry, Eric S. “The long march to the White Paper Revolution: Understanding recent COVID protests in China.” *Anthropology Now*, 14 (2022) 3: 175-182.

Lavagnino, Alessandra C. e Bettina Mottura. *Cina e modernità. Cultura e istituzioni dalle Guerre dell'oppio a oggi*. Roma: Carocci editore, 2016.

Li, Heshe (*Lǐ Hèshè* 李贺摄), “*Tú Yōuyōu: qīnghāosù shì Zhōngyīyào xiàn gěi shìjiè de yī fèn lǐwù* 屠呦呦: 青蒿素是中医药献给世界的一份礼物” [Tu Youyou: l'artemisinina un regalo della medicina tradizionale cinese al mondo intero.] *Xinhuanet*, 6 ottobre 2015, disponibile all'Url http://www.xinhuanet.com/politics/2019-01/10/c_1123973265.htm.

Lin Delia. “The Construction of Political Superiority.” In *China Story Yearbook 2020: Crisis* a cura di Jane Golley et al., 13-21. Canberra: ANU Press, 2021.

Liu, Xu (*Liú Xù* 刘旭). “*Zhōngwén + zhíyè jiàoyù fāzhǎn bùrù kuàichēdào* 中文 + 职业教育” 发展步入快车道” [Lo sviluppo del progetto “lingua cinese + formazione professionale” registra una significativa accelerazione.] *Renminwang*, 14 agosto 2020, disponibile all'Url <http://edu.people.com.cn/n1/2020/0814/c1053-31822177.html>.

Lupano, Emma. “Gli slogan sullo sport nei manifesti di propaganda in Cina. Il caso della mostra *From Mao to Now*.” In *Sguardi sull'Asia e altri scritti in onore di Alessandra Cristina Lavagnino*, a cura di Clara Bulfoni et al., 55-64. Milano: LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2017.

Lupano, Emma. “I commenti giornalistici sul tema COVID-19 nel *Renmin Ribao*.” In *Andiamo avanti con la pioggia o con il sole: tradurre dal cinese i linguaggi della pandemia*, a cura di Juan Ching-Yi Amy e Valentina Ornaghi, 55-64. Milano: LUMI Edizioni Universitarie, 2021.

Ministero dell'Istruzione della RPC (*Zhōnghuá rénmin gònghéguó jiàoyùbù* 中华人民共和国教育部). “*Jiàoyùbù guānyú yinfā lái huá liúxuéshēng yīxué běnkē jiàoyù yīngyǔ shòukè zhiliàng kòngzhì biāozhǔn zànxíng guīdìng de tōngzhī* 教育部关于印发《来华留学生医学本科教育（英语授课）

质量控制标准暂行规定》的通知” [Avviso del Ministero dell’Istruzione riguardo la pubblicazione dell’ “Interim Provisions for Quality Control Standards on Undergraduate Medical Education in English for International Students in China”.] *Zhonghua Renmin Gongheguo Jiaoyubu*, 10 luglio 2007, disponibile all’Url http://www.moe.gov.cn/s78/A20/tongzhi/guoji/201410/t20141021_178438.html.

Ministero della Scienza e della Tecnologia della RPC (*Zhōnghuá rénmín gònghéguó kēxué jìshùbù* 中华人民共和国科学技术部). “Kējìbù zhìxìn zhùhè Tú Yōuyōu róngguò Nuòbēi’er jiàng 科技部 致信祝贺屠呦呦荣获诺贝尔奖” [Lettera del Ministero della Scienza e della Tecnologia per congratularsi con Tu Youyou per il conferimento del Premio Nobel.] *Zhonghua Renmin Gongheguo Kexue Jishubu*, 6 ottobre 2015, disponibile all’Url <https://www.most.gov.cn/ztlz/tyy/gjhx/201510/t20151006121871.html>.

Mottura, Bettina. “Negozia la fiducia: i primi discorsi di stato e partito di fronte alla pandemia in Cina.” In *Andiamo avanti con la pioggia o con il sole: tradurre dal cinese i linguaggi della pandemia*, a cura di Juan Ching-Yi Amy e Valentina Ornaghi, 5-7. Milano: LUMI Edizioni Universitarie, 2021.

Mottura, Bettina. *Keywords in Chinese Political Language*. Milano: Edizioni Unicopli, 2020.

National Development and Reform Commission (*Zhōnghuá rénmín gònghéguó guójiā fāzhǎn hé gǎigé wěiyuánhui* 中华人民共和国国家发展和改革委员会). “Xí Jìnpíng zǒngshūjì guānyú chuàngxīn qūddòng fāzhǎn de zhòngyào lùnsù” 习近平总书关于创新驱动发展的重要论述 [Gli importanti discorsi del Segretario generale Xi Jinping sullo sviluppo guidato dall’innovazione.] *Gov.cn*, 24 novembre 2023, disponibile all’Url https://www.ndrc.gov.cn/xwdt/ztlz/NEW_srxxgcjppjjsx/jjsxyjqk/zyjh/dt/202401/t20240116_1363457.html.

Nye, Joseph. *Bound to Lead: The Changing Nature of American Power*. New York: Basic Books, 1990.

Qiao, Peng. “Confucius Institute’s Role in Chinese Language Development in Indonesia: A Site Study at State University of Malang.” *Open Journal of Social Sciences* 12 (2024): 31-46.

Qiu, Shi-cun e Qiu Jia-cun. “Soft Power and National Identity in Chinese International Promotion.” *Sino-US English Teaching*. 17 (2020) 4: 111-117.

Rahman, Saifur. “China’s Foreign Policy and Its Choice for Cultural Soft Power: The Tools.” *Social Change Review* 17 (2019) 1: 90-115.

Riva, Natalia. “Dal soft power al *wenhua ruan shili*: la cultura al centro.” In *La Cina dei media. Analisi, riflessioni, prospettive*, a cura di Emma Lupano, 27-49. Milano: Edizioni Unicopli, 2016.

Riva, Natalia. “Governare le parole, governare il mondo. Nuove vie della seta, potere discorsivo e narrazione ufficiale.” *Sinosfere*, 16 gennaio 2021, disponibile all’Url <https://sinosfere.com/2021/01/16/natalia-riva-governare-le-parole-governare-il-mondo-nuove-vie-della-seta-potere-discorsivo-e-narrazione-ufficiale/>.

ScienceNet (*Kēxuéwǎng* 科学网). “中国21世纪重要医学成就中国2023年度重要医学进展 *Zhōngguó èrlǐngèrsān niándù zhòngyào yīxué jìnzhǎn Zhōngguó èrshíyī shìjì zhòngyào yīxué chéngjiù*” [Il China’s major

medical achievements of 21st century e l'Important medical progress in China in 2023.] *Kexuewang*, 26 aprile 2024, disponibile all'Url <https://medical.sciencenet.cn/sbhtmlnews/2024/4/369687.shtm>.

Sheng, Ding e Robert A. Saunders. "Talking up China: An analysis of China's rising cultural power and global promotion of the Chinese language", *East Asia* 23 (2006) 2: 3-33.

Spolsky, Bernard. *The Cambridge Handbook of Language Policy*. Cambridge: Cambridge University Press, 2012.

Sun, Shao-Cheng. "The Confucius Institutes: China's Cultural Soft Power Strategy." *Journal of Culture and Values in Education* 6 (2023) 1: 52-68.

Wang, Hui (*Wáng Huī* 王辉) e Zhou Zhiwan (*Zhōu Zhiwǎn* 周智婉). "Zhōngwén de shìjièxìng zhèngzài zēngqiáng 中文的世界性正在增强" [Il cinese si rafforza sul piano internazionale.] *Renminwang*, 20 dicembre 2023, disponibile all'Url <http://world.people.com.cn/n1/2023/1220/c1002-40142971.html>.

Wang, Jun (*Wáng Jūn* 王军). "Rénkǒu fùzēngzhǎng shídài de Zhōngguó rénkǒu zhǐlǐ cèlüè yánjiū jīyú lìshǐxìng yǔ fǎnsīxìng shìjiǎo 人口负增长时代的中国人口治理策略研究——基于历史性与反思性视角" [Research on China's Population Governance Strategies in the Era of Negative Population Growth: Based on historical and Reflective Perspectives.] *Zhili yanjiu* 39 (2023) 6: 70-83.

Wang, Qi (*Wáng Qí* 王琦). "Èrlíngèrsì nián Zhōngguó yīxué fāzhǎn dàhuì zài jīng jǔbàn 2024 年中国医学发展大会在京举办" [Si svolge a Pechino l'edizione 2024 della China Medical Development Conference.] *Xinhuanet*, 22 aprile 2024, disponibile all'Url <http://www.xinhuanet.com/edu/20240422/c17ee3526abd4ddead6a2ee834ddo29/c.html>.

Working Committee for the Accreditation of Medical Education (*Jiàoyùbù línchuáng yīxué zhuānyè rènzhèng gōngzuò wěiyuánhùi* 教育部临床医学专业认证工作委员会). "Working Committee for the Accreditation of Medical Education Has been Formally Recognized by World Federation for Medical Education." *WCAME*, 23 giugno 2020, disponibile all'Url <https://wcame.meduc.cn/show.php?cid=67&id=449>.

Xiao, Yu, Chen Ting-ting, Liu Liang e Zong Ling. "China ends its zero-COVID-19 policy: New challenges facing mental health services." *Asian Journal of Psychiatry* 82 (2023): 103485.

Xinhuanet (*Xīnhuáwǎng* 新华网). "Lǐ Kèqiáng zhìxìn Guójiā Zhōngyīyào guǎnlǐjú zhùhè Tú Yōuyōu huòdè èrlíngyīwú nián Nuòbēi'ěr shēnglǐxué huò yīxué jiàng 李克强致信国家中医药管理局祝贺屠呦呦获得2015年诺贝尔生理学或医学奖" [Li Keqiang invia una lettera alla National Administration of Traditional Chinese Medicine per congratularsi del conferimento del Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina 2015 a Tu Youyou.] *Xinhuanet*, 6 ottobre 2015, disponibile all'Url http://www.xinhuanet.com/politics/2015-10/06/c_128291468.htm.

Yudina, Natalia e Oksana Seliverstova. “External Language Policy and Planning as Part of Soft Power Policy.” in *Proceedings of the IV International Scientific and Practical Conference ‘Anthropogenic Transformation of Geospace: Nature, Economy, Society’ (ATG 2019)*, a cura di Valery Valerievich Novochadov et al., 309-314. Dordrecht: Atlantis Press, 2020.

Zhang, Denghua. “The Concept of ‘Community of Common Destiny’ in China’s Diplomacy: Meaning, Motives and Implications.” *Asia & the Pacific Policy Studies* 5 (2018): 196-207.

Zhao, Xiaoxia (Zhào Xiǎoxiá 赵晓霞), “Yīxué hànyǔ shuǐpíng kǎoshì (MCT) dàgāng zhèngshì fābù: ‘zhōngwén + zhíyè jiàoyù’ mài chū xīn yī bù 《医学汉语水平考试 (MCT) 大纲》正式发布: “中文+ 职业教育” 迈出新一步” [Pubblicazione ufficiale delle linee guida in merito al Medical Chinese Test (MCT): un passo avanti verso il progetto “lingua cinese + formazione professionale”.] *Renminwang*, 8 gennaio 2021, disponibile all’Url <http://edu.people.com.cn/n1/2021/0108/c1053-31993725.html>.

Zhao, Hongqin e Huang Jianbin. “China’s policy of Chinese as a foreign language and the use of overseas Confucius Institutes.” *Educational Research for Policy and Practice* 9 (2010): 127-142.

Zhekenov, Duman, Makisheva Mariyash e Jakubayeva Saltanat. “Chinese Foreign Policy Through the Prism of «Community of Common Destiny».” *International Relations and International Law Journal* 4 (2018) 88: 13-19.